

Agenda

il settimanale dei brindisini

Anno XXXV • N. 34 • 24 ottobre 2025 • www.agendabrindisi.it

BRINDISI
Piazza Cairoli 16
Telefono 0831.525591
brindisicentro@gabetti.it

gabetti
FRANCHISING

LIBRO DI MEMBOLA: MESTIERI E ATTIVITÀ STORICHE DI BRINDISI 2

La cantina di Nena



La cantina di Nena in via Bari negli anni Sessanta - Servizio di Roberto Romeo a pagina 5

BASKET: VALTUR, QUINTA VITTORIA - CALCIO: BRINDISI LEADER

ANCE | BRINDISI

Corso Giuseppe Garibaldi, 53 - 72100 BRINDISI

Telefono: 0831.473310 - Cellulare +39.393.8866202 - Email: segreteria@ancebrindisi.it

1905 - 2025

120° ANNO

dall'intitolazione del
Liceo Classico Statale
Benedetto Marzolla
di Brindisi

BENEDETTO
ANNO MARZOLLIANO



26 OTTOBRE 2025 | 11:45

Auditorium Cinzia Zonno



Liceo Marzolla Leo Simone Durano
Liceo Classico "Benedetto Marzolla"
Via Nardelli, 2 - 72100 Brindisi
<https://www.marzollaleosimonedurano.it/>



@liceoclassicomarzolla

Ancora sangue, ancora dolore. Ancora una volta, lo sport italiano è costretto a chinare la testa davanti alla barbarie. Domenica sera, un pullman di tifosi della squadra di basket di Pistoia è stato assalito all'altezza dello svincolo di Contigliano, a 12 chilometri da Rieti sulla Strada Statale 79 che collega Rieti a Terni, pochi minuti dopo che la scorta di polizia aveva finito il proprio servizio. È stata un'aggressione vile, premeditata, scatenata non da rivalità sportive, ma da odio cieco. Durante l'assalto, **Raffaele Marianella**, il secondo autista del pullman, un uomo di 65 anni, ha perso la vita colpito in pieno volto da una pietra che ha infranto il parabrezza. Per lui non c'è stato nulla da fare, nonostante il tentativo dei soccorritori di rianimarlo. Lavorava da alcuni mesi per l'azienda di trasporti Jimmy Travel, che ha sede all'Osmannoro, alle porte di Sesto Fiorentino, ed era vicino alla pensione.

Quello che è accaduto a Rieti non è un episodio isolato. È l'ennesima pagina nera scritta da una parte malata del tifo organizzato, la stessa che già in passato ha insanguinato i nostri stadi e le nostre strade. Come dimenticare, l'omicidio dell'ispettore **Filippo Raciti** a Catania, il 2 febbraio 2007. E la strage dell'Heysel del 29 maggio 1985 nello stadio di Bruxelles, poco prima dell'inizio della finale di Coppa dei Campioni di calcio tra la Juventus e gli inglesi del Liverpool. In Belgio morirono 39 persone, di cui 32 italiane, e ne rimasero ferite oltre 600. Anche allora, la violenza travestita da passione sportiva si trasformò in lutto nazionale.

Oggi piangiamo un'altra vittima. E ci chiediamo: quanto ancora dovremo sopportare? Quanti altri morti prima che si dica basta, con

BASKET: I TRAGICI FATTI DI RIETI

Dolore e vergogna, l'odio non tifa



la necessaria fermezza?

Purtroppo è l'ennesimo segnale di una malattia sociale che fingiamo di ignorare, nascondendola dietro la maschera dello sport, della rivalità, della passione. Ma questa non è passione. È odio strutturato. È violenza organizzata. È frustrazione che cerca un bersaglio. Un intero settore, quello del tifo organizzato più estremo, è diventato il contenitore in cui si riversano rabbia, esclusione, bisogno di appartenenza malato, desiderio di dominio. Non è un

problema sportivo. È un problema sociale. Grave. Collettivo. Ignorato.

Queste curve, questi gruppi, non parlano più di sport da anni. Parlano il linguaggio del branco, della guerra, della vendetta. Trovano nello stadio, o nel palazzetto, un'arena dove sfogare la rabbia per qualcosa che sport non è, ma che la società, spesso indifferente o complice, lascia correre. Perché «sono solo tifosi» dicono allargando le braccia. Fino alla tragedia successiva.

Non è lo sfogo spontaneo

di passioni troppo accese. È l'effetto di un vuoto profondo, di un disagio collettivo che trova nelle curve un'identità, un nemico, una causa. Quando tutto il resto, famiglia, scuola, lavoro, comunità, fallisce nel dare senso e futuro, ecco che lo stadio, il palazzetto, diventa patria, religione, trincea.

Chi ancora si ostina a trattare questi episodi come «deviazioni» o «casi isolati», non ha capito niente, o non vuole capire che il problema è sistemico, è il fallimento di una società che ha smesso di educare.

Lo sport per sua vocazione non è violento. Lo sport educa, unisce, trasforma. Lo sport vero, quello vissuto nei campetti di periferia, nei tornei giovanili, nelle palestre di quartiere, è scuola di rispetto e sacrificio. Ma chi cresce senza modelli, senza regole, senza fiducia, trasforma lo sport in un campo di battaglia, dimostrando così che è la società ad aver abdicato. Poi si scopre che il tifo violento è anche targato politicamente: estrema destra. Come recitano le cronache da tanto tempo.

Non basta più dire «basta». La morte dell'autista non è una fatalità. È il risultato di omissioni, silenzi, connivenze. E se non reagiamo ora, ce ne saranno altri. Un altro ispettore Raciti. Un altro padre di famiglia alla soglia della pensione. Un altro nome da ricordare per un giorno, prima che cali di nuovo l'indifferenza. Secondo noi non sono sufficienti i provvedimenti assunti dalla Federbasket di far disputare le gare interne di Rieti a porte chiuse. Per questo non basta più dire «basta». Bisogna agire, perché ogni volta che si muore per una partita, non perde solo lo sport. Perde tutto il Paese.

Nicola Ingresso



POSEIDONE

BRINDISI

ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI
Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:
Carlo Amatori
Antonio Caputo
Eugenio Corsa

Gabriele D'Amely Melodia
Teodoro De Giorgio
Antonio Errico
Rosario Farina
Valeria Giannone
Francesco Guadalupi
Roberto Guadalupi
Nicola Ingresso
Daniela Leone
Andrea Lezzi
Paolo Mucedero
Davide Piazzi
Eupremio Pignataro
Pierpaolo Piliego
Sergio Pizzi
Roberto Romeo
Renato Rubino
Domenico Saponaro
Giorgio Sciarra
Salvatore Sergio

Fotografie:

Stefano Albanese
Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna

Pre stampa e stampa:
Locopress srl Mesagne

Direzione e redazione:
Via Bastioni San Giacomo 30
72100 BRINDISI
Telefono e Fax
0831/564555
Cellulare
337.825995

E-mail:
agendabrindisi@libero.it
agendabrindisi@gmail.com

Twitter:
@AgendaBrindisi

Sito web:
www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991

DISTRIBUZIONE
GRATUITA

Agenda
SPORT

CELEBRAZIONE

I 120 anni del Liceo «B. Marzolla»

Un anno scolastico speciale per il Liceo Classico «Benedetto Marzolla» di Brindisi, che si apre nel segno della memoria e della valorizzazione della propria storia. In occasione della giornata de *La Prima* - l'open day di domenica 26 ottobre, dedicato all'accoglienza dei futuri studenti - è prevista una cerimonia celebrativa per i 120 anni dall'intitolazione del Liceo a **Benedetto Marzolla**, illustre geografo brindisino a cui l'Istituto deve il proprio nome e la propria identità culturale.

L'evento del 26 ottobre rappresenta soltanto il primo appuntamento di un fitto calendario di incontri, conferenze, momenti artistici e iniziative didattiche che accompagneranno l'intero anno scolastico. Il 2025-2026, infatti, sarà un anno particolarmente significativo: oltre al 120° anniversario dell'intitolazione, l'Istituto si prepara a celebrare anche i 160 anni dalla nascita del Liceo Classico Statale a Brindisi, ricorrenza che cadrà all'inizio del 2026.

Sotto la guida della Dirigente Scolastica prof.ssa **Carmen Taurino** (foto) e grazie al lavoro di un gruppo di docenti impegnati nella progettazione delle attività commemorative, il



Liceo Classico «Marzolla» si appresta a vivere un anno di riscoperta delle proprie radici e di dialogo con la città, con iniziative che coinvolgeranno studenti, ex alunni, istituzioni e realtà culturali del territorio.

Un'occasione per riflettere



sul valore della tradizione umanistica e sulla sua capacità di parlare al presente, confermando il Liceo «Marzolla» come punto di riferimento educativo e culturale per l'intera comunità brindisina.

(Locandina ufficiale in seconda pagina di copertina)

Scandiuizzi, cinque assunti



La scuola come vera e propria fucina di talenti pronti per il mercato del lavoro. È il risultato straordinario ottenuto dall'I.I.S.S. «Ferraris-De

Marco-Valzani» - Polo Tecnico Professionale «Messapia» di Brindisi che, grazie a una stretta collaborazione con il tessuto produttivo locale, ha visto l'assunzione a tempo indeterminato di cinque suoi studenti presso la Scandiuizzi Steel Construction di Brindisi. I protagonisti di questa storia di successo sono Cristian Scarimbolo, Oscar Argese, Simone De Giorgi, Federico Pedone e Samuele Montanaro, tutti freschi diplomati lo scorso giugno 2025 presso l'indirizzo di Manutenzione e Assistenza Tecnica della sede Ferraris. Il loro ingresso in azienda non è stato casuale, ma è il culmine di un percorso formativo mirato.

PREVENZIONE & SICUREZZA

Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro
DIVISIONE VENDITA PRESIDI ANTINCENDIO



Via Provinciale per Lecce 14 - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902



GLOBAL SAFETY

Quando si parla di memoria spesso si pensa a qualcosa di polveroso, un cassetto chiuso pieno di fotografie ingiallite. Ma in certi casi la memoria cammina. Cammina per le strade, fiancheggia le vetrine, si ferma davanti a un'insegna arrugginita e sente ancora la voce di chi, in quella bottega, ha passato la vita. Giovanni Membola questa voce non l'ha soltanto ascoltata: l'ha raccolta. L'ha cucita pagina dopo pagina, fino a farne un libro che è un gesto d'amore alla città.

"Mestieri e attività storiche di Brindisi - Vol. 2", edizioni Brundisium.net, è un atlante di mani e di maestrie. Cinquanta storie più una, tutte diverse e tutte uguali nel loro filo comune: il lavoro come radice e racconto, come chiave per leggere volti e appartenenze. La presentazione è in programma venerdì 24 ottobre, alle ore 18.00, al Museo archeologico "Francesco Ribezzo", in piazza Duomo. Un luogo scelto non a caso: i segni della città più antica si incontrano con quelli della città che ancora resiste, che non si lascia cancellare dalle mode e dai calendari.

Membola, giornalista e scrittore, usa la memoria come materia viva. Ogni bottega raccontata, ogni mestiere salvato dall'oblio, diventa un volto. E ogni volto una soglia. La sua scrittura non ha bisogno di enfasi. È limpida, piana, rispettosa. Si muove tra insegne, banchi da lavoro, officine, cucine, farmacie, orologi. Cammina accanto agli uomini e alle donne che hanno dato forma a Brindisi, come se li incontrasse uno per uno, in silenzio, senza disturbare. Li lascia parlare. E loro parlano.

C'è qualcosa di profondamente umano in queste storie. Non la nostalgia ma il respiro delle cose che conti-

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Le storie di Membola tra polvere e futuro



nano a vivere perché qualcuno le recupera. Un barbiere che ha imparato il mestiere dal padre. Un orologiaio che tiene il tempo non solo per sé ma per un intero quartiere. Un forno che odora di pane da tre generazioni. Un porto che ha visto partire e tornare centinaia di vite. C'è la Brindisi operosa, fedele a se stessa e mai immobile. La Brindisi che sa cambiare senza perdere senso.

«Il viaggio è iniziato quasi per caso», dice Membola. Scriveva articoli finché qualcuno gli ha chiesto di raccogliergli. Ma le storie, quando sono vere, chiamano altre storie. Così è nato il primo volume, adesso il secondo. Più che un'operazione letteraria è un atto di restituzione. Ogni capitolo è una piccola moneta di memoria che torna in circolo, che passa di mano in mano.

Il libro è impreziosito da fotografie e aneddoti che odorano di bottega e di quotidiano. C'è un lessico popolare che riaffiora, una lingua che non ha bisogno di piazze per farsi sentire. Sono parole che hanno attraversato

decenni di fatica, di sogni, di ingegno, di inventiva. Parole che non finiscono nei titoli ma restano nei gesti: nelle mani che stringono un attrezzo, nei grembiuli logori, nelle insegne che non cedono alla pioggia e al sole.

La storia "cinquantuno" è dedicata alla spiaggia di Sant'Apollinare, un luogo che per molti brindisini rimane come un pezzo di giovinezza. Era il tempo della leggerezza, delle famiglie che si ritrovavano ogni estate, delle giornate senza misura. Membola, insieme a Guido Giampietro, ha raccolto le storie di chi ha vissuto quell'epopea semplice e le ha incastonate in una mappa che ricorda chi siamo stati e mostra cosa resta.

Ogni pagina ha il passo lento di chi non ha fretta. È così che si costruisce la memoria. C'è un rispetto quasi religioso verso la materia fragile di cui sono fatte le vite quotidiane. Membola osserva, ascolta, restituisce. Non inventa niente. E proprio per questo le sue parole arrivano dritte, senza curve inutili. Questo progetto è u-

na presa di posizione. In un tempo in cui tutto sembra svanire nella velocità, ricordare diventa un gesto politico, quasi ostinato, una resistenza potente e necessaria. Ogni mestiere raccontato è una prova che la città, in fondo, è un insieme di nomi, di odori, di suoni. È memoria incarnata.

Per questo, presentare questo libro nel Museo archeologico ha un valore simbolico: lì, dove il tempo si piega, dialogano epoche, tra chi custodisce e chi tramanda. La Brindisi che emerge dalle pagine è una città che lavora, che sa reinventarsi, che non vuole essere dimenticata. Non è una città perfetta, è una città vera e l'autore lascia che parlino loro, i protagonisti, con la lingua inveterata di chi ha lavorato tutta la vita. «Siamo la nostra memoria, siamo questo museo chimerico di forme incostanti, questo mucchio di specchi rotti», scriveva Jorge Luis Borges. La memoria si siede sugli scalini delle botteghe chiuse, respira la polvere delle insegne spente e la trasforma in racconto. E da quell'eco minima nasce qualcosa che somiglia al futuro. È questa la chiave di tutto. Raccontare significa salvare. Salvare significa dare futuro. Non serve altro. Non servono effetti speciali, basta una penna che ascolta e una città che non ha paura di guardarsi allo specchio. Il libro sarà disponibile nelle librerie del centro storico: ogni copia è una porta aperta su un tempo che non è finito perché, in fondo, le storie non muoiono mai. Aspettano che qualcuno se le vada a riprendere. Come una vita che si è persa per strada e che continua a camminare, anche quando la bottega ha abbassato la saracinesca.

Roberto Romeo

(r. rom.) - C'è un tempo in cui le parole si ritirano come la marea quando si allontana dalla riva. Restano i corpi, i respiri trattenuti, i gesti minimi che dicono più di cento frasi. «Come gocce d'acqua», il nuovo film di Stefano Chiantini, si muove dentro questo spazio muto. È la storia di un padre e di una figlia che non sanno più parlarsi e che un giorno si ritrovano costretti a guardarsi negli occhi, come due nuotatori fermi a metà vasca, senza sapere se tornare indietro o andare avanti. Venerdì 24 e sabato 25 ottobre al Cinema Impero di Brindisi (proiezione unica alle ore 18.30, durata 97 minuti), la pellicola sarà proposta come quarto titolo della rassegna autunnale che accompagna la città da ottobre a dicembre.

Dare voce ai supereroi del quotidiano, a chi non vola e non indossa mantelli, ma combatte contro le incrinature del tempo. Da questa necessità è nato il film. Chiantini, regista abruzzese dalla voce discreta e potente, aveva pensato di intitolarlo «Supereroi». Poi ha scelto un titolo più semplice, più vero: «Come gocce d'acqua». Gocce che scivolano, che si perdono e si ritrovano. Presentato alla 19ª Festa del Cinema di Roma nella sezione Grand Public, è il nono lungometraggio di un autore che negli ultimi anni ha lavorato con costanza, raccontando famiglie spezzate, legami sospesi e ferite silenziose.

Jenny (Sara Silvestro), giovane promessa del nuoto, vince una gara e guarda verso il bordo vasca. Vede gli amici, il fidanzato, l'allenatore. Tutti tranne suo padre. Anche se lui è lì, sugli spalti, a tifare per lei. Alvaro (Eduardo Pesca) l'ha lasciata da bambina per un'altra donna. Ora vuole tornare, vuole

RASSEGNA AL CINEMA IMPERO

«Come gocce d'acqua» che non sanno cadere



essere parte della sua vita, vuole riprendere un discorso mai davvero cominciato. Jenny non perdona. La rabbia è una diga e intorno il tempo ha costruito anni di silenzi. Ma i sentimenti, come l'acqua, trovano sempre un passaggio. Chiantini scrive una sceneggiatura fatta di gesti, di piccoli passi che accennano a un riavvicinamento fragile e possibile. Una battuta che scappa come un sorriso improvviso. Una canzone che rompe la distanza. Una sfida in mare aperto per capire chi nuota più veloce. Poi, come nei giorni in cui il sole scompare dietro le nuvole senza lasciare traccia, arriva la disgrazia: un ictus colpisce Alvaro e lo rende disabile. La corrente cambia direzione. Jenny si ritrova davanti al padre che ha odiato ma che ora ha bisogno di lei. La malattia spezza qualcosa e allo stesso tempo apre uno spiraglio. Nel loro silenzio non c'è pace ma un terreno fragile dove tutto può ancora accadere. È lì che inizia, attimo dopo attimo, la possibilità di un ritorno.

Il film racconta l'istinto. Di chi, nonostante la ferita, tende una mano. Jenny lascia indietro la carriera sportiva, i suoi progetti, la leggerezza dell'età, per prendersi cura di quell'uomo imperfetto che pure le ha dato tutto e poi l'ha tolta a se stessa. Accanto a lei, Margherita (Barbara Chichiarelli), madre attenta, empatica eppure segnata da ombre irrisolte. Le crepe tra lei e Alvaro emergono lentamente, come alghe portate a galla dalla risacca: nessuno è innocente ma tutti cercano un modo per non annegare. La famiglia, dice Chiantini, è un luogo disfunzionale che però insegna il perdono. Anche quando non lo si pronuncia.

Il nuoto, sport silenzioso e crudele, diventa metafora. Ogni bracciata è una scelta. Restare in apnea è la condizione naturale dei protagonisti: trattenere, resistere, affondare, riemergere. Il film non cerca il melodramma, si appoggia ai volti, ai corpi, alle pause. E trova proprio nel silenzio la sua lingua più eloquente. Chiantini osserva i suoi personaggi senza giu-

dicarli, come un regista che si siede accanto a loro e lascia che siano loro a parlare con gli occhi. Lo aveva già fatto in «Una madre», suo film più riuscito, e qui affina ancora lo sguardo: sobrio, empatico, mai invadente.

«Come gocce d'acqua» racconta un padre e una figlia che si perdono e si ritrovano, non in un abbraccio risolutivo, ma in una vicinanza ruvida, imperfetta, umana. Perché i supereroi sono quelli che resistono, che si prendono cura. Nessuna retorica, solo la dignità di chi tiene in piedi la propria vita pezzo dopo pezzo.

La macchina da presa si muove lenta tra Civitavecchia, Santa Marinella e Sant'Agostino, tra spiagge battute dal vento e balconi sul mare. Ogni inquadratura è un passo dentro la malinconia di un rapporto difficile. Edoardo Pesca lavora di sottrazione, con una delicatezza insolita per un ruolo che poteva scivolare nella commiserazione. Sara Silvestro, nuotatrice prestata al cinema, regge la scena con una potenza quieta. Barbara Chichiarelli, tra i volti più autentici del cinema italiano recente, dà corpo a una madre vera, non idealizzata. Il cinema di Chiantini non cerca eroi. Sta vicino alle persone che inciampano e si rialzano. Racconta le famiglie quando smettono di fingere, quando si trovano costrette a guardare l'essenziale. E in quel poco, spesso, si trova tutto. Come gocce d'acqua che si separano e tornano a unirsi nel mare, padre e figlia non diventano perfetti ma imparano a respirare nella stessa apnea. È un film piccolo e potente, umile e necessario, che parla piano ma arriva lontano. Perché certe storie non si raccontano: si sentono addosso e lì restano.

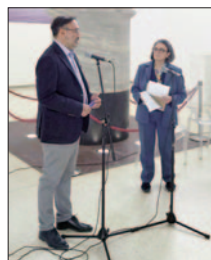
Domenica 12 ottobre 2025, il tema «Arte e Pace. I musei strumenti di Pace» ha animato la programmazione delle iniziative nella III Giornata Internazionale e XXII Giornata Nazionale della FIDAM tra le quali la conferenza organizzata da Amici dei Musei Brindisi tenuta dall'archeologo **Francesco D'Andria**, titolo 'Le radici ca tieni' che la Città di Brindisi ha ospitato nella Sala della Colonna nel Palazzo Granafei Nervegna.

Alla manifestazione, svolta con il patrocinio del Ministero della Cultura e del Parlamento europeo, è intervenuto l'architetto **Antonio Zunno**, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, portando il saluto istituzionale che ha costituito anche opportunità per far conoscere le possibilità di un ponte di comunicazione tra le competenze in capo all'ente ministeriale e la valorizzazione delle attività rese al territorio.

Introdotta dall'architetto **Manuela Zammillo** e dal giornalista **Renato De Capua**, Francesco D'Andria, nell'urgenza di riflettere sul binomio Arte e Pace - due parole evocative che riguardano anche l'archeologia per il collegamento che si stabilisce tra passato, presente e futuro, alla domanda posta dal giornalista se sia ancora possibile scrivere nuove pagine sulla pace, ha esordito affermando che proprio l'armonia di un capolavoro artistico dell'arte romana, come lo straordinario Capitello di Brindisi costituisce esempio lampante di «monumento alla pace» la cui realizzazione nel periodo della *Pax Romana* è testimonianza e promessa di pace tra i popoli, culture e territori diversi, di

SUL TEMA «LE RADICI CA TIENI»

«Amici dei Musei», evento con D'Andria



fattori positivi e possibilità di futuro. In tal senso l'archeologia è intesa come «scienza del futuro» predittiva degli sviluppi successivi occupandosi anche di ambiente, di clima. Proseguendo nella conversazione, l'archeologo ha confermato che non possono esserci dubbi che fosse presente un anfiteatro a Brindisi, dal momento che era divenuta la città più importante della Puglia, colonia latina già nel 244 a.C. e porto di collegamento con il Mediterraneo orientale. Quest'ultima considerazione potrebbe portare a nuovi fronti di ricerca e di sviluppo degli studi se si riuscissero a identificare le tracce residue di edilizia monumentale mediante l'esecuzione di prospezioni geofisiche e l'utilizzo di tecnologie delle quali si dispone per comprendere l'impianto urbano delle città per confermare o meno le ipotesi di studio.

Sarebbe infatti ugualmente sostenibile, nel caso di Brindisi, che l'imperatore **Federico II** abbia potuto edificare il castello sulla medesima area dell'anfiteatro, riutilizzando i blocchi come materiale di riempimento e pertanto è necessario una solida base dati per poter lavorare nella direzione di una ricerca scientificamente fondata.

Non è mancato il riferimento all'ultima pubblicazione del professore, raccolta di una serie di articoli, dal titolo «Le radici ca tieni - Tesori archeologici di Puglia» Edipuglia, 2025, titolo della conferenza evocativo delle parole e musica di una fortunata canzone dei Sud Sound System in cui è spiegato che solo conoscendo le culture che ci hanno preceduto siamo in grado di capire anche quelle «*de li paisi luntani*».

Sono stati frequenti, nel corso della conversazione, i riferimenti alle problemati-

che ambientali: inquinamento acustico, sporcizia abbandonata sulle spiagge. Di tanto altro, il professore ha riferito, parlando delle spiagge pugliesi, dai ritrovamenti dell'infanzia tarantina, della storia dell'uomo in rapporto con l'ambiente, fino alla più vibrante emozione suscitata dall'Athenaion sulla costa Castro ma, non possiamo dilungarci oltre, in questa breve nota, con la quale desideriamo ringraziare il professore Francesco D'Andria per le emozioni condivise intorno al Capitello di Brindisi e per gli studi infaticabili che egli dedica all'archeologia del futuro.

Doveroso ringraziamento al moderatore Renato De Capua, giornalista del *Nuovo Quotidiano di Puglia*, alle redazioni Agenda Brindisi e quiSalento ed alle testate online che hanno dato diffusione all'iniziativa.

Un sentito ringraziamento anche per l'adesione dell'I. C. Cappuccini alla dirigente **Rosetta Carlino** e ai docenti che con entusiasmo e spirito di dedizione alla comunità hanno accolto la proposta della associazione di coinvolgere le scolaresche sul tema 'Tracciati di Arte e di Pace'. Assume infatti un significato speciale grazie al coinvolgimento degli alunni delle prime classi delle scuole secondarie di I grado l'esperienza, avviata il 10 ottobre, che intende sensibilizzare i più giovani al tema della Pace attraverso l'arte, ed in relazione ai luoghi più significativi della propria città.

Grazie a tutti i partecipanti che hanno reso la giornata particolarmente significativa ai quali si dà appuntamento al prossimo incontro per proseguire gli approfondimenti domenica, 26 novembre (ore 16:30) al Museo «Ribezzo»



23 e 24 novembre
Elezioni regionali 2025

SE VOI CI SIETE, IO CI SONO
PER LA NOSTRA PUGLIA

FUSCO

con DECARO PRESIDENTE

La notte tra l'1 e il 2 novembre 1975, il corpo martoriato di **Pier Paolo Pasolini** fu ritrovato all'Idroscalo di Ostia, in un campo sterrato, ai margini di Roma. Ucciso brutalmente e travolto dalla sua stessa auto, la sua morte scosse profondamente l'Italia. Il giovane **Pino Pelosi** fu arrestato e condannato per l'omicidio, che venne inizialmente liquidato come un delitto a sfondo omosessuale. Ma da subito molti, tra amici, intellettuali e osservatori, sollevarono dubbi: troppi elementi non tornavano. Le ferite, la dinamica dell'aggressione, il silenzio di testimoni possibili.

Negli anni, si sono susseguite ipotesi e inchieste alternative: omicidio politico, vendetta organizzata, esecuzione. La verità, forse, non è mai stata davvero detta.

Pasolini è stato molto più di un artista. È stato una coscienza critica del suo tempo, capace di denunciare con lucidità le contraddizioni del boom economico, l'omologazione culturale, il potere dei media, il conformismo della politica. Nella sua voce risuonavano la rabbia e l'amore per un'Italia che vedeva cambiare troppo in fretta, perdendo le sue radici contadine e popolari.

Non si può parlare di Pasolini senza ricordare la sua attività di poeta e scrittore: autore di raccolte come «Le ceneri di Gramsci» e romanzi come «Ragazzi di vita» e «Una vita violenta», nei quali diede voce ai sottoproletari romani, raccontando le periferie con realismo ma anche con struggente lirismo.

Nel panorama cinematografico italiano, Pasolini ha rappresentato una frattura radicale, un autore capace di riscrivere il linguaggio del cinema in

PASOLINI, 50 ANNI DOPO

L'eredità viva di un intellettuale scomodo



chiave poetica, simbolica e profondamente politica.

Cinquant'anni dopo, Pasolini è più attuale che mai. Il suo sguardo continua a interrogarci, a metterci in discussione. Le sue opere sono studiate, proiettate, reinterpretate. La sua voce, registrata in vecchie interviste o nei versi delle sue poesie, suona ancora come una sfida all'indifferenza.

Le celebrazioni di quest'anno con mostre, retrospettive, pubblicazioni e omaggi in tutta Italia non sono solo un atto di memoria, ma un modo per fare i conti con un'eredità scomoda e preziosa. Perché Pasolini, con tutte le sue contraddizioni, ci ha insegnato che l'arte non deve mai essere innocua. E che la verità, a volte, fa male. Ma va detta.

Anche Brindisi rende omaggio a Pier Paolo Pasolini «Le quattro giornate con Pasolini» così hanno intitolato con ironia di tipo storico «quelli della Dante» di Brindisi. Anche per rammentare che Pasolini, nei suoi giri pugliesi nel 1959 aveva dedicato a Brindisi

parole significative: «Brindisi, la più caotica, furente, rigurgitante delle città di mare». Era la Brindisi del gran florilegio di negozietti, per lo più greci, che rigurgitavano per i corsi brindisini. Insomma, «una città aspra e vorace» per rubare un verso ad Umberto Saba per la sua Trieste.

Il comitato di Brindisi della **Società Dante Alighieri**, dunque, ha scelto di ricordare il poeta, scrittore, regista e intellettuale con quattro appuntamenti intensi e profondi, pensati come un percorso emozionale e riflessivo per restituire al pubblico la forza della sua parola e l'attualità scomoda del suo pensiero.

Il programma prenderà il via il 28 ottobre alle ore 17,30 nell'Auditorium del Mediaporto di Brindisi, con una preziosa e coinvolgente conferenza affidata al prof. **Vito Vinci**, noto docente, studioso di filosofia e appassionato interprete dell'opera pasoliniana. Il prof. Vinci è anche l'autore di un prestigioso saggio, dal titolo: «Musicalità e sacralità

nel cinema di Pier Paolo Pasolini». Il titolo del suo intervento: «La nostalgia del sacro in Pier Paolo Pasolini». Il viaggio proseguirà poi nei giorni successivi, 29 e 30 ottobre, con la filmografia di Pasolini, sempre presentata dal prof. Vinci. Il culmine del percorso sarà raggiunto il 2 novembre, giornata simbolica che coincide con l'anniversario della morte del poeta. Nel foyer del Teatro Impero, andrà in scena il monologo «A PA'», scritto e interpretato dal prof. **Mimmo Tardio**, noto giornalista e scrittore, nonché presidente della Dante Alighieri, in un'ambientazione intima e sospesa, quasi fuori dal tempo. Sarà una voce sola, quella di Tardio, a farsi carico di un dolore antico e di una rabbia ancora viva. Le parole verranno scandite lentamente, come se ognuna dovesse pesare cinquant'anni, o forse cinquant'anni di silenzi. Ma non si tratterà di una semplice celebrazione, né di un rituale stanco. Sarà un atto d'amore e di resistenza, per riportare Pasolini non in cima a un altare, ma al centro del panorama culturale. «A PA'» non è solo un omaggio, è un incontro diretto e necessario. Mimmo Tardio, con la sua voce vibrante e autentica, saprà restituire al pubblico quella «urgenza del dire» che ha sempre attraversato l'opera pasoliniana. Sarà un momento unico, in cui il teatro diventa confessione, parola viva, presenza. Con questo ciclo di eventi, la Dante Alighieri di Brindisi invita tutti a guardare Pasolini non come un'ombra del passato, ma come una luce inquieta che ancora oggi ci interroga, ci provoca e ci costringe a fare i conti con le contraddizioni del nostro presente.

Nicola Ingresso

SCUOLA

«La Notte della Moda» in diretta

Sabato 25 ottobre, alle ore 18.00, prenderà al via «La Notte della Moda» - I Colori della Moda», l'evento che mette in passerella la creatività, l'eleganza e il talento degli studenti e delle studentesse dell'indirizzo Moda dell'IPSSS «F. L. Morvillo Falcone-M. Bassi» di Brindisi.

Una serata dedicata alle creazioni interamente ideate, progettate e confezionate dalle giovani stiliste, frutto di un percorso che unisce competenza tecnica, ricerca estetica e sperimentazione creativa. Ogni abito racconta una storia di passione e personalità, celebrando la moda come forma d'arte e di espressione individuale.

L'evento, in diretta nazionale, rappresenta un appuntamento imperdibile per tutti gli istituti aderenti alla Rete TAM 2025, promuovendo l'incontro tra formazione tecnica, creatività e valorizzazione del talento giovanile. Durante la serata verranno presentate le creazioni di Leonardo Ligorio e sarà illustrata l'offerta formativa della scuola.

«La Notte della Moda è molto più di una sfilata



- è il risultato di un percorso educativo e formativo che dà spazio alla creatività, al talento e al lavoro di squadra dei nostri studenti - afferma la Dirigente Scolastica dell'Istituto Irene Esposi-

to. - Ogni abito racconta una storia fatta di passione, dedizione e sogni. È la dimostrazione concreta che la scuola può essere un laboratorio di idee e di bellezza, capace di formare non solo professionisti, ma persone consapevoli e creative».

L'evento è realizzato con la collaborazione e il sostegno di prestigiosi partner e media partner: Capitaneria di Porto di Brindisi, Rete TAM 2025, ARNIA Servizi, I-SPA - Centro Servizi Formativi, VoiceArt, MITI Moda, ASCLA, Leonardo Ligorio Design, Lady in Passerella e Ciccio Riccio (media partner ufficiale).

In occasione del *Mese di Ottobre Rosa*, sarà presente una ospite d'eccezione che porterà la propria testimonianza, celebrando la prevenzione del cancro al seno e l'importanza della sensibilizzazione.

Con il tema «I Colori della Moda», la Notte della Moda celebra vitalità, diversità ed energia delle nuove generazioni. Una notte che unisce scuola, territorio e creatività in un'unica, luminosa celebrazione di bellezza, innovazione e stile.

Accademia Tersicore

Il Comune di Brindisi esprime grande soddisfazione per l'importante traguardo raggiunto dall'Accademia Tersicore di Brindisi, che rappresenterà l'Italia alla finale europea del Concorso Nazionale di Danza (CND) in programma a Dijon, in Francia, dal 25 al 27 ottobre 2025. A rappresentare l'Italia nella categoria classico ci saranno: Loris Renna, Maura Palazzo, Martina Schena, Adelaide Morleo, Un riconoscimento speciale va alla maestra Antonella Di Lecce, punto di riferimento della danza brindisina,

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 25 ottobre 2025

• **S. F. B. (La Rosa)**
Via Delle Mimose, 24
Telefono 0831.548430

• **Cappuccini**
Via Arione, 77
Telefono 0831.521904

Domenica 26 ottobre 2025

• **S. Elia**
Via Caravaggio, 16
Telefono 0831.512180

• **Rizzo**
Via Mecenate, 19
Telefono 0831.524188

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 25 ottobre 2025

• **Favia**
Via S. Lorenzo, 61
Telefono 0831.597844

• **Corso Roma**
Corso Roma, 110/112
Telefono 0831.523995

• **Cappuccini**
Via Arione, 77
Telefono 0831.521904

• **Chiga**
Via Sicilia, 68
Telefono 0831.581196

• **Valzano (Casale)**
Via Duca degli Abruzzi, 41
Telefono 0831.418847

• **S. F. B. (La Rosa)**
Via Delle Mimose, 24
Telefono 0831.548430

Domenica 26 ottobre 2025

• **S. Elia**
Via Caravaggio, 16
Telefono 0831.512180

• **Rizzo**
Via Mecenate, 19
Telefono 0831.524188

Dr. Paolo Miano
medicina estetica

BRINDISI - Via Cortine 3
Telefono 0831 562547
Cellulare 333.2080589



**FARMACIA
CANNALIRE**

Corso Umberto 24
72100 BRINDISI
Telefono 0831.521849

Agenda SPORT

Anno XXXV • N. 34 • 34 ottobre 2025 • www.agendabrindisi.it

ALOISIO
www.aloisioricambi.it
AUTORICAMBI

Via Appia 234 - Brindisi
Telefono 0831.582133

LA VALTUR VINCE A MILANO ALL'OVERTIME: COPELAND MATTATORE



Tostho Radonjic e Zach Copeland nel Pala Lido di Milano (Foto Savino Paolelli)

La marcia continua

BRINDISI-FORLÌ IN DIRETTA SU LNPPASS SABATO ALLE ORE 20.30



NOBIS
SPECIALITY
FOOD & BEER



Via Cesare Battisti 7- 72100 BRINDISI - Cellulare 392.083.4252 - Instagram: nobis_food

Una settimana difficile in cui parlare di basket sembra quasi mancare di rispetto alla vittima dell'ennesima folle bravata di una «certa» tifoseria organizzata. Tanti saluti alla protesta contro il protocollo e l'identificazione degli acquirenti dei tagliandi, questi gesti cancellano la protesta prima ancora di entrare nel merito del giusto o sbagliato. In un momento storico in cui occuparsi dei problemi, spesso, vuol dire semplicemente inasprire pene a fattaccio compiuto, ciò che è successo a Rieti delegittima la posizione di tutte le tifoserie. Altro che «nel basket siamo diversi», indagini e misure cautelari dimostrano l'esatto contrario.

D'altra parte è la settimana in cui la Valtur Brindisi può dirsi soddisfatta in quanto, nella trasferta di Milano, ha mostrato miglioramenti in un ambito in cui ha faticato nelle giornate precedenti. Contro Scafati e nella sconfitta di Livorno la Valtur era un po' uscita dalla partita quando il match si era sporcato, quando più dell'esecuzione contava la grinta e la cattiveria agonistica. Non che la NBB non ci abbia provato, ma sicuramente ha perso lucidità e rimediato una sconfitta ed una faticosa vittoria. Contro l'Urania, meritevole di plauso per un piano partita ben congegnato, è stata una battaglia dal primo minuto, a causa anche di percentuali

BASKET - BRINDISI - SERIE A2

Vittoria sofferta ma con utile «up grade»



altalenanti che non hanno permesso a Brindisi di trovare ritmo fuori dalle conclusioni precluse invece dalla buona fase difensiva di Gentile e compagni.

Dopo un primo allungo, la NBB si è vista rimontare e sembrava rivivere i fantasmi del recente passato; invece il Cincia ha preso in mano la squadra muovendo i compagni in campo come fossero pezzi di una scacchiera. Così l'ex Milano e Pesaro ha costruito due tiri vincenti nel momento di massimo bisogno che hanno chiuso la partita non senza brividi. Solo 10 punti segnati dai biancazzurri nel terzo quarto aprono la strada alla rimonta dei Wildcats, poi il convulso finale punto a punto ed il

supplementare, nel quale Brindisi segna dal campo una sola volta con la decisiva tripla dall'angolo di Mouaha e riesce comunque a portarsela a casa con uno sforzo difensivo da grande squadra.

Simbolo di questa piccola problematica è proprio Zach Copeland. Nelle ultime quattro partite il canadese ha mediato oltre 20 punti a partita in 31 minuti di utilizzo ma con delle differenze fondamentali tra una partita e l'altra. Contro Livorno e Scafati Zach è stato tanto utile quanto dannoso, forzando troppi tiri e fermando la palla lungo l'esecuzione biancazzurra e accumulando ben 9 palle perse in due match. Invece a Milano Zach ha mostrato di aver imparato la lezione: non può

uscire dalle difficoltà tirando di più, deve fare affidamento sui suoi compagni. Sono comunque 33 i punti messi a referto dalla guardia ex Verona, ma conditi da 8 assist e sole 3 palle perse in 40 minuti di impiego. Proprio l'assist per la decisiva tripla di Mouaha è di Zach che, messo in possesso del pallone dalla perfetta lettura di Cinciari, ha attirato il raddoppio milanese prima di scaricare verso l'angolo dove era appostato Aristide. Copeland, come tutta la New Basket, ha fatto un ulteriore passo di concretezza in questo inizio di stagione, dimostrando quello che un po' si pensava dall'inizio. Brindisi ha vissuto una prestazione perfetta che oggi le consente di essere la squadra più solida di tutto il campionato, sia in termini di continuità nell'operare la scelta corretta, sia in termini di competitività e voglia di combattere.

A proposito di solidità, il prossimo avversario della Valtur al Pentassuglia è la UniEuro Forlì, inchiodata ad una sola vittoria e coinvolta nelle parti basse della classifica; mentre appena 72 ore dopo affronterà in trasferta la Tezenis Verona che di solidità ne ha mostrata a pacchi e attualmente coabita con Brindisi e Pesaro al primo posto della classifica. Sabato 25 ottobre alle 20:30 Brindisi ospiterà Forlì per la settima giornata di campionato.

Paolo Mucedero

Foto Savino Paoletti



**Il vostro
HOTEL
nel cuore
del Salento**



Hotel Bastione - Strada per Patri SNC Brindisi - (+39) 320 91 95 220 - info@hotelbastione.it

Il Brindisi conquista una netta vittoria per 3-0 contro il Foggia Incedit e balza al primo posto solitario in classifica. La squadra di mister Salvatore Ciullo conferma l'ottimo momento di forma, dominando per tutti i novanta minuti una gara a senso unico.

Dopo una breve fase di studio, i biancoazzurri prendono in mano le redini del gioco e sbloccano il risultato al 12' con Saraniti, abile a sfruttare un assist di Benvenga. Pochi minuti più tardi arriva il raddoppio di Bernaola con un gran tiro da fuori area, mentre al 43' Scaringella realizza il rigore del definitivo 3-0, concesso per un fallo su Benvenga.

Nel secondo tempo il Brindisi continua a macinare gioco e occasioni, sfiorando in più di un'occasione la quarta rete con Benvenga, Bernaola, Scaringella e Ferrari. Mister Ciullo approfitta del risultato per dare spazio a diversi giocatori della panchina, ma l'inerzia della gara non cambia: il Brindisi resta padrone del campo fino al triplice fischio.

Grazie a questo successo e ai risultati favorevoli provenienti dagli altri campi, il Brindisi si porta in vetta alla classifica, confermandosi squadra solida, cinica e in piena corsa per la promozione. Il Foggia Incedit era reduce dalla vittoria (1-0) interna (prima del campionato) col Nuova Spinazzola. Allenato da mister Enrico La Salandra, in classifica occupa l'ultima posizione avendo accumulato 4 punti frutto di una vittoria, un pareggio (1-1 Gallipoli) e 7 sconfitte (5-0 Bisceglie, 1-0 Canosa, 2-0 Massafra, 2-0 Polimnia, 5-1 Atletico Racale, 1-0 Novoli, 3-0 Taurisano); ha realizzato 3 reti su-

CALCIO - BRINDISI - ECCELLENZA

Doppio successo e primato in classifica



bendone 20. Tra le due squadre non ci sono precedenti.

Capitan Saraniti e compagni erano reduci dalla sonante vittoria (5-1) ottenuta contro il Massafra, grazie alla quale, unitamente alla sorprendente sconfitta (3-2) subita ad Acquaviva dal Taranto e il pareggio (1-1) del Bisceglie nel derby stracittadino con l'Unione Calcio Bisceglie, si erano avvicinati in classifica ad un solo punto dalle capoliste. La vittoria dei biancoazzurri a Massafra aveva addolcito l'imprevista sconfitta (1-0) interna (prima della stagione) in coppa Italia col Taranto e diradato le nuvole che si erano improvvisamente addensate sulla testa del tecnico Salvatore Ciullo, conseguenti all'eliminazione dal torneo sul quale la società del presidente Roma

aveva puntato come possibile strada per l'eventuale promozione in serie D.

Quando il campionato è giunto alla decima giornata, come da previsione ha confermato definitivamente quali sono le maggiori aspiranti al salto di categoria: Taranto, Brindisi, Bisceglie, Canosa, a seguire il Bitonto. Il Brindisi è la più prolifica e la meno perforata del campionato e insieme al Bisceglie è ancora imbattuto.

Prossimo avversario del Brindisi l'Atletico Racale allenato dal tecnico Pietro Sportillo. I leccesi sono reduci dalla vittoria (1-0) esterna col Polimnia, in classifica sono sesti avendo accumulato 18 punti frutto di 5 vittorie (2-1 Maglie, 1-0 Campi, 5-1 Foggia Incedit, 1-0 Massafra), 3 pareggi (1-1 Bisceglie, 3-

3 Novoli, 1-1 Taurisano) e 2 sconfitte (2-0 Canosa, 2-1 Acquaviva); hanno realizzato 16 reti, subendone 11; Barbero con 7 reti è il miglior realizzatore. Le due squadre si sono affrontate 8 volte, la prima nel campionato di Prima Divisione del 1956/57 il 4 novembre 1956. Il Brindisi ha vinto in due sole occasioni, un pareggio e cinque sconfitte; ha realizzato 7 reti, subendone 14.

Le gare che si sono svolte tra mercoledì e giovedì hanno stravolto la classifica. Infatti il Brindisi grazie alla vittoria col Foggia Incedit e ai contemporanei pareggi del Bisceglie (1-1) con lo Spinazzola, del Taranto (1-1) col Maglie e della sconfitta (2-1) del Canosa con l'altra squadra di Bisceglie l'Unione, si ritrova nell'arco di una settimana dal quarto posto al primo con 23 punti e con un punto di vantaggio sul Taranto.

Il calendario dell'undicesima giornata si è divertito a mettere una contro l'altra le prime sei in classifica. Oltre ad Atletico Racale-Brindisi, spicca il match Bisceglie-Taranto, una gara che catalizzerà le attenzioni degli addetti ai lavori e dei tifosi. Le due società sono impegnate su un doppio fronte: coppa Italia e campionato, con l'intento di provare fino in fondo a vincere le due competizioni. Altro match interessante è Canosa-Bitonto. Queste gare evidenzieranno definitivamente i reali valori delle squadre e dei loro progetti finali. Completano la giornata Campi-Polimnia, Acquaviva-Galatina, Novoli-Spinazzola, Maglie-Ugento, Massafra-Unione Bisceglie, Taurisano-Gallipoli, Foggia Incedit-Mola.

Sergio Pizzi

Assicuriamo la tua serenità da due generazioni



Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

LIBRI

«Vittoria una madre sbagliata»

Sabato 25 ottobre, alle ore 18.30, presso la Casa di Quartiere Minimus, presentazione del libro «Vittoria una madre sbagliata» (edizioni *Il Ragazzo Verde*) di **Anna Leo**, sociologa e scrittrice. Il romanzo si sviluppa su due piani narrativi: le due protagoniste Vittoria, la madre sbagliata, e Viola, la figlia, paradossalmente si incontrano grazie alla scrittura. Il libro, impreziosito dalla copertina di **Claudia Forcignanò**, nelle intenzioni della stessa autrice vuole essere una lettura dedicata «a coloro che si rifiutano di cercare rimedi di dialogo e ascolto, nelle possibili correzioni a tanti errori che spesso inconsapevolmente portano alla rottura di un rapporto». E Vittoria vuole essere un'occasione per promuovere e sapere far sviluppare sin dall'infanzia capacità autentiche relazionali che sappiano dare risultati alle generazioni future migliori e differenti dalle precedenti.

«Anna Leo - si legge nella prefazione della giornalista **Antonietta Fulvio** - ci consegna una storia importante, carica di suggestioni e di rifles-



sioni sul rapporto madre-figlia e sull'universo complesso della genitorialità. Essere figli è tanto difficile quanto essere madri ed è, a volte, una condizione da cui si vuole fuggire, soprattutto se la madre è una presenza ingombrante, una donna che ama il suo lavoro di giornalista, che considera la cultura il fondamento stesso della comunità nel

Agenda su WhatsApp

E' possibile ricevere il nostro settimanale Agenda Brindisi in formato elettronico su WhatsApp. E' sufficiente richiederlo al numero di cellulare 337.825995 indicando nome e cognome. Naturalmente, il giornale è scaricabile anche attraverso il sito agendabrindisi.it e la pagina Facebook.

solco di una visione di dostoevskiana memoria per cui proprio la bellezza salverà il mondo».

Laureata in sociologia del crimine e della devianza e in studi geopolitici internazionali presso l'Università del Salento, Anna Leo è abilitata all'insegnamento in discipline pedagogiche, filosofiche e scienze umane. È mediatrice penale e mediatrice penale minorile. Ha all'attivo diverse pubblicazioni e raccolte di poesie. Scrittrice e poetessa ha pubblicato le raccolte di poesie, ha scritto e diretto il saggio teatrale «Una nuova Aurora» tratto dal progetto «Educazione alla non violenza» sviluppato e condiviso in istituti e scuole superiori e presso comunità e Amministrazioni comunali. Per le edizioni Pav ha firmato il saggio di ricerca narrativa sulla giustizia riparativa dal titolo «Riparazione morale della coscienza - Luogo in cui l'anima dimora». Con quest'ultimo lavoro torna alla narrativa con un'opera che indaga i sentimenti e i rapporti interpersonali. Dialoga con l'autrice **Anna Tassioli**, psicologa.

FESTIVAL LUCE

«Autnotout» in finale a Firenze



Il 17 e 18 ottobre Firenze ha ospitato il Festival Luce, nella splendida cornice del salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio. Giunto alla sua quinta edizione, il Festival è un progetto di informazione trasversale senza filtri su diritti civili, sostenibilità, lavoro, disabilità e parità di genere, raccontati attraverso le storie di persone e aziende che ogni giorno si impegnano per questo cambiamento. Due giornate di talk, dibattiti, musica e podcast, culminate con il «Premio Luce! Startup Inclusiva», che ha visto l'impresa sociale Autnotout di Brindisi tra le tre finaliste nazionali. Autnotout, già vincitrice lo scorso anno del «Mediobanca Special Award Valore Responsabile» in occasione del SIOS 2024 Winter di StartupItalia, è una giovane realtà del III Settore, impegnata per valorizzare la disabilità, mettendo persone disabili nelle condizioni creare valore e contribuire al benessere della comunità.

Autnotout coinvolge alcuni adulti autistici in due progetti: Wineaut, progetto di inclusione lavorativa nel mondo della produzione enoica con un proprio marchio registrato, e In.S.Ide.Aut Lab, laboratorio che unisce la tecnologia alla creatività artigianale e con il quale, tramite l'uso di strumenti come stampanti 3D e incisor laser, gli utenti del progetto creano packaging personalizzato e altri oggetti, utilizzando materiali rispettosi dell'ambiente e alimentando l'economia circolare. «Per i nostri ragazzi - commenta **Massimo Striano**, Amministratore di Autnotout - è stata una esperienza straordinaria, il giusto riconoscimento alla loro passione e l'occasione di promuovere la vocazione di accoglienza ed inclusione della Puglia e del territorio di Brindisi in particolare».

 **CLAUDIO RENNA**
Creazioni

www.claudiorennacreazioni.it

BRINDISI - Corso Umberto I, 38 - Telefono 0831.212082
BRINDISI - Viale Commenda, 150 - Telefono 0831.1628879



European
Fencing
Confédération
Confédération
Européenne
d'Esgrime



CONFÉDÉRATION
MÉDITERRANÉENNE
D'ESCRIME



FEDERAZIONE
ITALIANA
SCHERMA



eurofencingcup.com

3rd MEDITERRANEAN
CUP

EURO CIRCUIT BRINDISI

SPADA
MASCHILE
E FEMMINILE
INDIVIDUALE
U23



TESTIMONIAL
VALENTINA VEZZALI

8 / 9

NOVEMBRE 2025

PALASPORT PENTASSUGLIA
PALA MALAGOLI
NUOVO TEATRO VERDI

COMITATO ORGANIZZATORE



COMUNICAZIONE, MARKETING E VIDEO



1000_2025



ALOISIO

www.aloisioricambi.it

AUTORICAMBI



Tappeti in gomma
su misura



Batterie Auto e
Veicoli Commerciali



Batterie Moto e Servizi



Caschi Jet



Caschi Modulari
Integrali / Cross



Catene da Neve



Kit Tagliando Auto



Per
abitacolo:
lo trovi
nel
nostro
negozio
a soli
5 euro

Igienizzante
antibatterico



Additivo Diesel
Pulizia iniettori

Aloisio Ricambi - Via Appia, 234 - 72100 - Brindisi
Tel. 0831/582133 - Sito www.aloisioricambi.it